



COMUNITA' DI MARONE

notiziario
di vita
parrocchiale

MAGGIO - GIUGNO - LUGLIO 1982

Domenica

26 settembre

Il Papa a Brescia

LETTERA DI ANNUNCIO
DEL VESCOVO MONS. MORSTABILINI

Alla diocesi,

sono lieto di comunicare ufficialmente alla diocesi che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha accolto il nostro invito di venire a Brescia il 26 del prossimo settembre.

La notizia ci riempie di gioia e ci impegna a prepararci convenientemente non appena con una organizzazione che consenta di godere il più possibile della presenza del Papa, ma soprattutto con una preparazione spirituale dei nostri animi.

L'avvenimento riveste una grande importanza anche perché la venuta del S. Padre vuol essere un omaggio che lui intende rendere alla memoria del compianto Paolo VI.

Diventa quindi anche per noi doppiamente importante e caro questo incontro.

Un apposito comitato si metterà all'opera onde provvedere a quanto la circostanza richiede. Occorre però la cordiale collaborazione di tutti, particolarmente con la preghiera.

I reverendi sacerdoti, dando notizia di quanto sopra, inviteranno i fedeli a disporsi convenientemente.

† **LUIGI MORSTABILINI**
Vescovo



Don Gianni ha celebrato il XXV di Sacerdozio insieme al Papa. E' stato un incontro molto simpatico e spiritualmente distensivo.

Don Giuseppe Ghitti

in partenza per il Brasile

Sabato 24 luglio p.v. alle ore 18,30 DON GIUSEPPE GHITTI, in partenza per il Brasile, riceverà dal nuovo Vescovo di Araçuaí Mons. Enzo Rinaldini, nella chiesa parrocchiale di Marone, la consegna del Crocifisso.

Sarà missionario nella terra del Mato Grosso a motivo del Vangelo, della Chiesa e dell'uomo.

Caro don Giuseppe

l'entusiasmo e l'impazienza ti hanno fatto contare i giorni per un anno intero. Segno evidente che Brescia cominciava a «starti un po' stretta»..

Ebbene, ora è giunto il momento di partire, e chi ti ha fraternamente seguito in questi anni, ti pone ora la mano fraterna sulla spalla e, ti dice: «va e non temere, il nostro Dio è il Primo e l'Ultimo, il Vivente» (Ap. 1, 17-18).

E' dunque arrivato il momento nel quale la tua vita «investita in Dio» deve offrire una testimonianza più concreta di gesti di abnegazione, di forza, di coraggio, di gioia ed entusiastica donazione, di fedeltà caparbia in prima linea che le parole non riusciranno mai a garantire.

Ancora una volta mi domando: ma cos'è che ti farà così straordinario nonostante i limiti che pure tu ti porti dentro e nonostante il peccato da cui tu pure sei segnato?

Non certo le tue qualità, la tua preparazione e le

doti che caratterizzano la tua personalità! E' solo a motivo del Vangelo che ci si può decidere a un dono totale e gratuito della nostra vita. Un appello umano, per quanto forte possa essere, non è sufficiente per questa decisione radicale. Dio solo ha questa forza di attrazione: chi perderà la sua vita a causa mia e del Vangelo, la ritroverà (Mc 8, 35).

Ma il Vangelo, cioè Gesù, quando è miracolosamente scoperto in questa dimensione apre a orizzonti e valori nuovi ed entusiasmanti: il sacerdote che non s'appartiene ormai più, sente di essere donato da Dio alla Chiesa, e per essa all'uomo.

Il Vangelo quindi dischiude alla Comunione, al mistero della Chiesa e questa dispone al servizio dell'uomo e l'uomo infine fa ritrovare la propria identità. Ma intanto l'anima trasfigurata già qui sulla terra contempla gioiosamente il Verbo: «tu mi hai sedotto e mi sono lasciato sedurre. Tu mi ha posseduto. Tu sei stato il più forte» (Ger. 20,7).

«Tu mi hai mandato a portare la Buona Novella ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati» (Is. 61,1).

Vai dunque, don Giuseppe, pronto sempre a rispondere a chiunque ti domandi ragione della Speranza che è in te.

Con affetto.

don Gianni Albertelli

**Gridiamo forte la
grandezza di Dio:
Tu sei
più importante,
Signore.**

LA SCELTA DI DIO

Della mia comodità, tranquillità e benessere:

Tu sei più importante, Signore!

Del mio egoismo e della mia superbia:

Tu sei più importante, Signore!

Del motorino e del gioco del calcio:

Tu sei più importante, Signore!

Della televisione e del giornale a fumetti:

Tu sei più importante, Signore!

Della lira, del dollaro, del franco e della sterlina:

Tu sei più importante, Signore!

Di tutte le posizioni sociali:

Tu sei più importante, Signore!

Del mio successo e della mia gloria:

Tu sei più importante, Signore!

Di tutti i poteri di questo mondo:

Tu sei più importante, Signore!

Signore, aiutami tutti i giorni a capire che di tutti i miei «vitelli dorati»:

Tu sei più importante, Signore!

La Comunità Parrocchiale

annuncia con gioia la Consacrazione Sacerdotale di Don LUIGI GUERINI

Programma delle celebrazioni:

Martedì 8 giugno

alle ore 20,30, in chiesa, Concerto per organo e coro

Mercoledì 9 giugno

alle ore 20,30, Concelebrazione presieduta da don Graziano Montani

Giovedì 10 giugno

alle ore 20,30, Concelebrazione presieduta da P. Attilio Ghisleri

Venerdì 12 giugno

alle ore 20,30, Concelebrazione presieduta da don Lino Bianchi

Sabato 12 giugno

alle ore 16, nella Cattedrale di Brescia: Ordina-

zione dei Sacerdoti Novelli

alle ore 19,30, Corteo dal Motta alla Chiesa Parrocchiale

alle ore 20: Saluto al Sacerdote Novello e Concerto inaugurale dell'Organo

DOMENICA 13 GIUGNO

alle ore 10,30, Corteo dall'abitazione di Don Luigi alla Chiesa Parrocchiale, accompagnato dal Corpo Bandistico

alle ore 11, PRIMA MESSA SOLENNE - Canta la Corale di Marone diretta dal maestro Angelo Gorini

alle ore 18,30, S. Messa Vespertina

alle ore 19, Processione del Corpus Domini con Benedizione Eucaristica solenne.



Don Luigi
lascia la casa
paterna
accompagnato
dai familiari
per la celebrazione
della Prima Messa.

PREGHIERA DI INTRODUZIONE ALLA PRIMA SANTA MESSA DI DON LUIGI GUERINI

Caro Don Luigi,

all'inizio di questa tua prima Santa Messa ti vogliamo presentare alcuni umili ed incompleti auguri per il tuo ministero, certi che solo Gesù Cristo ti sosterrà nel tuo sforzo per realizzarli.

IL SACERDOTE DEVE ESSERE

Molto grande e anche molto pic-

colo.

Fonte inesauribile di santità e peccatore cui Dio ha perdonato.

Padrone dei propri desideri e servo degli umili e dei deboli.

Uno che giammai si piega davanti ai potenti e che tuttavia si china davanti ai più piccoli, docile discepolo del suo Maestro e Condottiero nella lotta contro il male, mendicante per le mani supplici e messaggero che distribuisce il bene con mani ricolme.

Anziano per la prudenza dei

consigli e bambino per la fiducia negli altri.

Uno che aspira sempre alle cose più alte e tuttavia amante di ciò che è più umile..

Fatto per la gioia e abituato alla sofferenza.

Lontano da ogni invidia.

Candido nei suoi pensieri.

Sincero nelle sue parole.

Amico della pace.

Nemico della pigrizia.

Sicuro di se stesso ma fiducioso in Dio.

Grandi accoglienze al Sacerdote Novello

Marone ha accolto con sincero entusiasmo Don LUIGI GUERINI dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta nel Duomo di Brescia sabato sera 12 giugno.

Un numeroso gruppo di fedeli, accompagnati dai Sacerdoti, aveva assistito all'Ordinazione dei novelli sacerdoti ed aveva poi accompagnato Don Luigi a Marone ove giungeva preceduto da un corteo di cavalli e di macchine ed era accolto dalla popolazione nella Chiesa Parrocchiale con un lungo scrosciante applauso.

Il Sig. Sindaco e il Parroco rivolgevano a Don Luigi un breve saluto dopo il quale seguiva il concerto inaugurale dell'organo restaurato, eseguito dal Maestro Gian Paolo Tonelli ed offerto in omaggio al Novello Sacerdote.

Ma i festeggiamenti veri e propri, che hanno visto l'intera comunità maronese stringersi attorno al novello sacerdote hanno avuto luogo domenica 13 giugno.

Alle ore 10,30 una lunga processione si muoveva dall'abitazione di Don Luigi e si dirigeva verso la Chiesa passando per Via Caraglio, Via Roma, e il Lungo Lago per la celebrazione della prima Santa Messa.

Alle ore 11 aveva quindi luogo la solenne concelebrazione con altri sacerdoti maronesi, mentre tutta la funzione era accompagnata dalla corale diretta dal maestro A. Gorini. All'organo suonava Don Giu-

seppe.

Il discorso d'occasione era pronunciato da un sacerdote del Seminario che aveva accompagnato in questi anni il cammino di Don Luigi verso il sacerdozio.

Nel tardo pomeriggio Don Luigi celebrava la liturgia del Corpus Domini, al termine della quale si snodava nelle vie del paese la processione, culminata nella benedizione solenne.

LA CONTRADA DI VESTO IN FESTA

La domenica successiva alla Prima Messa, anche la contrada di Vesto ha voluto far festa al novello sacerdote. Momenti di particolare affetto e simpatia gli sono stati riservati dalla gente della contrada, dove Don Luigi è cresciuto. Le nipotine Debora e Elena gli hanno ripetuto l'augurio in poesia alle porte della chiesa prima della celebrazione della Messa solenne, accompagnata dai cantori della contrada preparati dal Sig. Curato.

Nella circostanza Don Luigi ha rivolto il grazie alla sua gente e alle altre numerosissime persone convenute.

Proficuamente hanno lavorato quelli della contrada nel realizzare archi, addobbi e luminarie che hanno costituito un'ottima cornice alla processione eucaristica e alle iniziative festose che hanno allietato tutta la giornata fino a tarda sera.



Don Luigi tra la sua gente nella contrada di Vesto.

Tanti auguri da tutto il mondo

PER UN SACERDOTE NOVELLO

Oggi mi han detto che tu sei ministro di Gesù, che gli afflitti consolava che diceva ad ogni core, le parole dell'amore

Io bambina mi congratulo con te ma tu eletto del Signore prega un poco anche per me.

Vedo brillar la gioia sul tuo ispir simbol del Paradiso che oggi è nel tuo cuor.

Le tue mani consacrate io bacio con rispetto ma tu con casto affetto le alza a benedir.

In questo santo giorno con riverente amor noi stiamo a te d'intorno ministro del Signor.

Vediamo la gran gioia la gran felicità che in premio alla fatica oggi il buon Dio ti dà.

E tutti insieme al ciel leviam la prece pia perché tu sempre sia protetto dal Signor.

O tu che vai all'altare non scorda di pregare per i tanti poverelli che son pure tuoi fratelli porta ognuno nel tuo cuore all'altare del Signore per chi geme nel dolore chiedi forza chiedi Amor.

Debora e Elena

L'AUGURIO DEGLI ADOLESCENTI

E' difficile per noi oggi dire quello che sei stato per il nostro gruppo.

Ti ricordi quante volte abbiamo discusso: le incomprensioni, le iniziative portate avanti insieme e il faticoso cammino dell'amicizia.

Ma in fondo tutto questo ci ha servito a tenerci legati, sei stato e sarai sempre uno di noi. Hai vissuto con noi dall'interno l'esperienza del gruppo adolescenti e conosci i bisogni che hanno i giovani di qualcuno che creda in loro e in quello che fanno; che li aiuti a crescere, che capisca le loro esigenze, il desiderio di qualcuno che si accorga che esistono anche loro e che sono capaci di esprimersi nella comunità cristiana e nella società. Siamo sicuri che tu continuerai anche da Sacerdote, anzi ancora di più, a vivere e far vivere questa esperienza nella tua nuova comunità.

Ti ringraziamo e ti facciamo i più sinceri auguri.

★

DA CARMEN DE BOLIVAR

Carmen De Bolivar,
22 maggio 1982

Carissimo Don Luigi,
in primo luogo il mio cordiale saluto, accompagnato dai migliori auguri per la Ordinazione Sacerdotale e per la Prima Messa cantata a Marone il 13 giugno

prossimo.

Come mi piacerebbe star presente, non solo con lo spirito, ma fisicamente.

Qui sto lavorando come un matto. Nelle montagne ho contribuito alla costruzione di 18 scuole. Sarebbe per me un piacere se Lei venisse a lavorare qua per un anno e sarebbe per Lei una forte esperienza.

Dio lo benedica; salutoni a tutti i maronesi quando avrà l'occasione di parlare loro. Di nuovo tanti auguri e saluti dal tuo amico ed ammiratore

Padre Giovanni Cristini

★

DA QUEBRADA ARriba

31 maggio 1982

Carissimo Luigi,

Mi rifaccio vivo con queste due parole. Come stai?

Credo proprio che stai vivendo momenti particolari, anzi unici nella vita.

La Ordinazione Sacerdotale è ormai vicina. Sta terminando l'anno diaconale: passò veloce? Forse più velocemente di quanto pensavi. Si pensa a volte di poter far molto in un anno: ma poi il tempo scappa e non si riesce a concludere tutto quello che si voleva. In fondo è meglio così: questo ci aiuta a riconoscere la nostra povertà e i nostri limiti, sapendo che non saremo mai meritevoli del Sacerdozio.

Se ci sentissimo "degni" toglieremmo al Sacerdozio il valore del dono e a Dio il privilegio della libera iniziativa nella nostra chiamata... e tutto si ridurrebbe a una "paga" dovuta da Dio alle nostre belle presunte qualità. Questo non toglie nulla al nostro sforzo di miglioramento per essere il meno indegni possibile: che anzi acquista un valore di corrispondenza e di risposta al dono di Dio.

Ti penso quindi immerso negli ultimi studi del Seminario (non ultimi della vita), nel gustare gli ultimi giorni di vita seminariale, nell'intensificazione della preghiera.

Ti penso negli esercizi preparatori della ordinazione: innoc-

L'AUGURIO DEL NOSTRO GIORNALE

«COMUNITA' DI MARONE» che dedica gioiosamente tanto spazio all'avvenimento della Prima Messa di Don Luigi, esprime alla festa del Novello Sacerdote la più fervorosa partecipazione e gli augura la più larga benedizione del Signore affinché abbia ad entrare con entusiasmo nel servizio di tutti quelli che gli saranno affidati.

C'è tanto bisogno di generose e sante vocazioni e non si può che restare felici nel vedere che un giovane ha accettato fino in fondo la grande chiamata al sacerdozio.

chiato trepidante davanti all'Eucarestia cuore, essenza del Sacerdozio; e invocando la Madre del Sommo Sacerdote Gesù e Madre di quanti partecipano del Sacerdozio di Suo Figlio sia per il Batteismo sia di una maniera speciale per l'ordine.

Forse poi tra un'Ave Maria e l'altra alcune sante e umane distrazioni ti faranno volare verso la tua prossima destinazione: quella porzione di vigna che il Vescovo ti affiderà e già forse senti tutto l'amore, l'affetto, il desiderio di dedizione, di lavoro: la vigna del Signore poi è grande e una buona parte è ancora da disodare.

Quello che ti scrivo mi fa rivivere la freschezza della mia Ordinazione di 9 anni fa. Luigi, ti sono vicino in questi momenti, ti seguirò con la mia preghiera e la mia amicizia e fraternità sacerdotale. Ricordami nel Signore. A risentirci e auguri.

P.S. - Salutami tanto i Sacerdoti e Padre Angiolino.

Don Riccardo

★

DAL BRASILE

8 giugno 1982

Don Luigi auguri,

quando riceverai questa lettera sarai già prete e io ti ricorderò sabato prossimo nella Messa. Cosa devo dirti? Niente, rovinerei il tuo entusiasmo. Solo mi viene un pensiero: mettiti come davanti a una montagna, desidera salire, e incomincia passo per passo a camminare senza voltarti indietro e senza guardare troppo avanti. La salita si fa un poco alla volta, a volte con pochi centimetri, a volte a grandi passi.

L'importante è non sedersi e non avere dubbi. Penso all'allegria della tua famiglia, la meritava. E' duro accompagnare un figlio fino all'altare, ma ancora più duro sarà quando dovrai scendere e metterti in mezzo alla gente. Aspettati di tutto, ma non dubitare che Lui è con noi per sempre.

Anch'io ho due seminaristi qui: Maneel e Wilson. Li sto accompagnando come posso, certo non con le attenzioni del Seminario di Brescia!

Pazienza, saranno preti di serie B; però serviranno ugualmente.

Salutami tutti i maronesi, specialmente se avrai occasione di celebrare a Ponzano dove sia tu che io abbiamo le nostre origini remote.

Dimmi la destinazione perché così potrò accompagnarti più da vicino.

Che il Signore ti faccia sempre libero e coraggioso, e tu sii sempre disponibile a tutto.

Tuo amico

Don Felice

★

DA MARONE

10 giugno 1982

Caro Luigi,

L'invito a partecipare così da vicino alla Festa più grande della tua vita ci ha riempiti di gioia ma anche colti un po' di sorpresa soffusa di tristezza. Di gioia per l'onore dell'invito che ci fai al raggiungimento di questo tuo grande traguardo; di sorpresa e tristezza perché ci sembrava ancora lontano questo momento che inevitabilmente vuol dire distacco. Distacco che da noi sarà più sentito perché legato ad una sincera e spontanea amicizia con la nostra famiglia che data da parecchio tempo. Da molti giorni non si parla che di Don Luigi. Don Luigi che ha scelto di diventare, anzi che sta diventando un Consacrato, un unto del Signore, un Sacerdote in aeternum. La straordinarietà di questo avvenimento esalta in noi, come in tutto il paese, l'onore grande di esserti vicino accompagnato dalla dolcezza di sentirci più vicini al Signore perché viene a prendere un figlio dei "nostri".

Egoisticamente pensiamo anche alla piacevole consuetudine di averti in casa nostra a conversare su un po' di tutto che purtroppo verrà interrotta.

Era bello conversare sulla Chiesa, dei problemi della parrocchia, sui nostri figli, ed erano per noi occasioni di presentarti a loro come un modello, come ideale di persona cristianamente realizzata.

Ma tu hai risposto all'invito di Colui che chiama a raccogliere la sua messe e ora devi andare. La vigna del Signore è davanti a te e noi siamo sicuri che troverai in essa il posto giusto che hai

sempre desiderato per essere generoso testimone, il vivace annunciatore della Parola. Dio sa di quanto abbiamo bisogno in un tempo come il nostro di buoni pastori che sappiano seguire, amare e capire gli uomini nei loro drammi ma anche nei loro slanci.

Tu sarai sicuramente uno di questi e noi tutti pregheremo perché il Signore sia sempre con te e ti accompagni in questa grande ma non facile missione.

Ti siamo tutti molto vicini per dirti che ti vogliamo bene e ti seguiamo come uno della famiglia con ogni forma di aiuto che tu vorrai chiederci!

Una famiglia

★

DA MONTICELLI BRUSATI

11 giugno 1982

Don Luigi,

è con piacere che mi unisco all'augurio nel giorno di festa e di gioia per la meta raggiunta. Confesso che mi fa un certo effetto chiamarti Don Luigi; sai, Gigi mi era più familiare non tanto per il nome ma per quello che si celava dietro di te. Divago nel ricordarti buon portiere che volava fra i pali forse come una quasi perfetta riproduzione dei "cherubini"... che sui libri di scuola impegnatissimo sbuffavi, peggio forse del macinino della Valcamonica... che hai sempre avuto talento nel grattugiare la chitarra perché l'avevi consumata come del gruviera... che hai sempre mostrato grinta nell'A.C.R. (Attenti Che arrivo Ragazzi!).

Beh, Gigi, scherzavo come mi è solito, ma fra tanti pensieri impegnati è bene farci sorridere.

Concludo dicendoti che sono profondamente contento nel pensarti Sacerdote e ti auguro che Dio sia sempre Forza, Vita, Canto nel tuo semplice vivere quotidiano.

Bernardino

★

DA NYAMURENZA

12 giugno 1982

Carissimo don Luigi,

con grande piacere ho ricevuto la tua lettera con l'annuncio della tua Consacrazione sacerdotale e Prima Santa Messa.

Prima di tutto ti ringrazio per il tuo dono totale al Signore: sì, oggi non è molto facile donarsi completamente a Lui, perché troppi sono gli ostacoli e le attrattive del mondo.

Sei stato veramente bravo nel corrispondere alla chiamata del Signore.

Poi ti assicuro di avere pregato per te e compagni con la mia comunità parrocchiale: sono preghiere semplici, ma sincere e quindi gradite a Dio.

Ti assicuro che mi unirò continuamente a te nella celebrazione dell'Eucarestia, perché tu e io possiamo essere sempre fedeli alla nostra vocazione sacerdotale,

soprattutto nel servire i fratelli più poveri. Anzi, ti faccio tanti auguri che il tuo sacerdozio sia sempre vissuto con gioia e dedizione, anche in mezzo alle difficoltà che certamente incontrerai.

Ma non temere: sei sempre sotto la protezione della Madonna e Lei ti porterà ad unirti alla sofferenza del suo Figlio e ti sosterrà in ogni circostanza.

Sii un devoto e vedrai che la tua vita sacerdotale porterà molti frutti.

Ed ora ti saluto caramente e ti abbraccio con tanta gioia ed affetto.

Memento!

Don Giovanni Cristini

DALLA CITTA' DEL VATICANO

9 giugno 1982

Fausta circostanza Sacra Ordinazione et Prima Messa solenne Sacerdote novello **LUIGI GUERINI** Santo Padre compiacersi allietare inizio missione sacerdotale con particolari voti avvalorati dalla preghiera affinché suo ministero sia confortato dai divini favori et fecondo di frutti spirituali meriti gli invia di cuore implorata apostolica benedizione estensibile congiunti et presenti divino sacrificio.

† Cardinale Casaroli

Riflessioni spontanee sul prete

A cura degli alunni di II e III B

- ★ Il prete è quella persona che, nella Chiesa Cattolica, oltre a celebrare i Sacramenti, conduce una vita dedicata a Dio e alla Società, dando buon esempio e aiutando le persone dubbiose e bisognose.
- ★ Il prete ha il ruolo di far capire alla gente di questa società così complessa la giusta via per la salvezza dell'anima.
- ★ Il giovane che sceglie di farsi prete è molto coraggioso, dato che oggi, in questa società, è molto difficile rinunciare a comodità e tentazioni.
- ★ Dal prete mi aspetto soprattutto amicizia, saggi consigli e comprensione per i miei difetti.
- ★ Io dal prete vorrei ricevere non solo una buona confessione e una buona predica, ma anche un aiuto nel seguire la strada del Signore e non quella della delinquenza e della droga.
- ★ Vorrei ricevere dal Prete tanta amicizia e consigli utili per la mia vita spirituale e se non fossi io a cercare lui, lui dovrebbe venire a cercarmi.
- ★ Oggi, con la nostra società, è difficile dedicarsi interamente a Dio perciò stimo e ammiro coloro che scelgono la chiamata a Dio a dedicarsi completamente a Lui e penso che il loro coraggio nel rispondere non può essere che premiato durante il loro ministero sacerdotale.
- ★ Io penso che i preti sono uomini coraggiosi e soprattutto buoni perché si mettono a disposizione degli altri e sono indispensabili nel nostro paese, perché per aiutare i drogati e i malati ci vuole molta pazienza.
- ★ Nella mia parrocchia il prete dovrebbe proprio essere un po' il padre di tutti: ricchi, poveri, buoni, cattivi e portare aiuto soprattutto ai bisognosi, anche a quelli che per ragioni diverse non hanno il coraggio di chiederlo. E dovrebbe, in particolare, essere vicino alla gioventù.

- ★ Dal prete vorrei ricevere l'aiuto di non andare mai in compagnie brutte e la spinta verso la fede e non verso la droga.
- ★ Per me il prete è il simbolo del Buon Pastore che aiuta sempre chi ha più bisogno.
- ★ Il prete dovrebbe riuscire a convincerci che senza l'aiuto di Dio è molto difficile andare avanti.
- ★ Il sacerdote nella mia parrocchia deve avere il ruolo di un amico, di un confidente, di un consigliere e soprattutto deve aiutare chi ne ha più bisogno.
- ★ Da un prete vorrei ricevere sempre una buona parola e un sorriso.
- ★ Penso che chi decide di farsi sacerdote, sia di animo puro e abbia molto coraggio e sia dotato di una grandissima forza interiore spirituale.
- ★ Per me il prete è una persona che fra le tante scelte che poteva fare nella vita, ha scelto di aiutare il prossimo.
- ★ Nelle nostra società, il prete ha un ruolo certamente difficile in quanto deve aiutare la gente a vivere con più fede, con più moralità; è come un'intermediario fra gli uomini e Dio.
- ★ Il Sacerdote dovrebbe essere come quel Pastore che cerca le pecorelle smarrite; dovrebbe creare un rapporto di amicizia con tutti, con tutte le famiglie e soprattutto con i malati e i poveri, ma non solo quelli in senso economico, ma con i poveri in senso morale.
- ★ Secondo me il prete dovrebbe stare molto più vicino ai giovani.
- ★ Vorrei ricevere dal prete la vera amicizia cioè la fiducia, la confidenza per potergli chiedere consigli.
- ★ Secondo me un ragazzo che si fa prete, è segno che ha riflettuto molto che ha cercato di guardarsi dentro, per capire se veramente era grande in lui l'amore di Dio e quel passo è veramente difficile. Poi penso anche che quel ragazzo vuole molto bene alle persone.

Il ringraziamento di Don Luigi

«Misericordias Domini in aeternum cantabo!».

Canterò senza fine le misericordie del Signore perché mi ha chiamato ad essere cristiano e si è rivolto a me col suo invito a seguirlo, colmandomi dei suoi doni e del suo amore.

Pur nella mia miseria e piccolezza mi ha scelto per fare in me opere grandi. E' Lui, il Cristo che è al centro oggi, non io, come nella festa delle Palme a Gerusalemme. Ringrazio oggi in modo particolare la mia famiglia in cui ho trovato accoglienza e sono cresciuto; lì è stato messo il seme della vocazione.

Ringrazio la comunità parrocchiale, questa grande famiglia che con i Parroci, i Curati e i suoi Laici ha alimentato e irrobustito il seme della vocazione.

Ringrazio il Seminario che mi ha aiutato e seguito in questa scelta.

Ringrazio i Sacerdoti di Marone presenti e assenti, in particolare i missionari e le suore.

Ringrazio le comunità che ho servito in questi anni: quella di Zone e quella dell'Azione Cattolica giovani della diocesi.

Ringrazio coloro con cui ho condiviso gli anni della mia vita: i ragazzi del piccolo clero e dell'oratorio, gli adolescenti e i catechisti.

Ringrazio coloro che hanno pregato per me e in modo particolare gli anziani e i malati.

Ringrazio tutti coloro che in qualsiasi modo mi sono stati vicini e mi hanno aiutato.

Voglio chiedere perdono se alcune volte mi sono tirato indietro e non mi sono dato fino in fondo a tutti.

E come Maria, ai piedi della quale pongo la mia vita di Sacerdote, perché possa colmare i desideri di chi attende da me un aiuto, esclamo: «L'anima mia magnifica il Signore, perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente».



Il lungo corteo
che ha accompagnato
don Luigi
alla Prima Messa

L'angolo del poeta La Nona

Go 'n mènt la nona chè la faa 'l calsèt
con sò i òciai dè fèr èn font al nas,
I pè sò la scaldina per èl frèt
E' 'n per dè manegòte sò mè bràs.
Dènturen gh'èra sèmpèr qualche scèt
Postàt zo 'n tèra 'n sima a quater stràs
Chè szogàtù piegàt sura 'l gombèt
Coi gamisèi de lana è dè bomàs.

A olte la ninàa col pè lèzèr
la cùna chè la ghèra lé vizina
E' la muia 'l barbòs sura pènsér
Come se la parlaès tra lé èn surdina.

«Nona, ghiv chè? Dizimèl a ca mè».
«Prèghé 'l Signùr dè fam sta tòcc dè bé».

Gino Agostinelli

Prime Comunioni



PER I BAMBINI IL GIORNO PIU' BELLO

La domenica 23 maggio è stato giorno di Prime Comunioni.

Nella bella giornata primaverile la cerimonia ha portato in paese e nelle vie una grande pausa di innocenza e di letizia.

Il corteo dei comunicandi e dei loro genitori, accompagnato dalla banda musicale, ha percorso al mattino le strade mentre il paese era inondato dal sole i cui raggi diventavano sempre più caldi col passare delle ore.

Il clima primaverile ha consentito alle famiglie di trascorrere il pomeriggio all'aria aperta, tutti riuniti attorno ai bambini che avevano ricevuto la Prima Comunione.

Insomma, è stata una giornata vissuta in quel clima semplice ed intimo che è l'unico che si addice a questa circostanza.

Uno spettacolo lieto caratterizzato da quella gioiosa spiritualità che sempre accompagna questo importante momento della vita di un fanciullo.

In una società sempre più distratta, sono rari i momenti in

cui l'innocenza si fa largo e prende il posto che le spetta.

Lo spettacolo delle Prime Comunioni, con quei volti di bambini radiosi e sorridenti, i quali vivevano il loro primo incontro col Signore, ha coinvolto un po' tutti.

Chi nella mattinata si è imbattuto nel candido corteo diretto alla chiesa parrocchiale, accompagnato dal suono delle campane e dalla banda musicale, è rimasto

colpito dai bambini visibilmente emozionati, dal traffico bloccato e dalla gente che si affacciava alle finestre.

Colpiva il sorriso degli adulti che accompagnavano i bambini: un sorriso così raro in un ambiente dove l'esistenza è divenuta una affannosa rincorsa carica di tensione.

Merito di questi bambini che hanno dato a tutti un po' della loro gioia contagiosa.

Canzone

a Gesù

di Maria Rosa Pennacchio

SIGNORE FATTI PIU' PICCOLINO!

Per te, ho questa canzone!
tutta per te... fatta da me...!
O Signore... fatti piccolino
per entrar così nel mio cuoricino,
io so che il giorno si avvicina sempre più...
per incontrare il mio Gesù...!
L'Angioletto che tu hai posto accanto a me,
veglia volentieri su colei che a te vuol ben!
O Signore fatti piccolino
per entrare così nel mio cuoricino!
Io ti accolgo a braccia aperte tu lo sai...
perché vuoi bene a tutti i figli tuoi.
Con me Signore, vuoi stare sempre insieme
perché io ti voglio tanto bene!

Lettere in Redazione

DAL SANTUARIO DI VARALLO

Santa Pasqua 1982
Rev.mo Don Gianni,

la Parola di Dio, che in Cristo Risorto trova il suo pieno congiungimento, ci apra il cuore alla speranza e alla gioia perchè in Lui possiamo essere germogli di un mondo nuovo.

Con la spirituale letizia che porta nel mondo la Risurrezione del Signore, mi è gradito esprimere i migliori auguri pasquali che si tramutano in preghiera al Signore perchè riversi copiosamente le Sue divine benedizioni e grazie su Lei don Gianni e su tutta la Comunità di Marone.

Viviamo questa Pasqua nella gioia perchè quando si scopre che il Signore fa la stessa strada con noi, e gli amici veri ci stanno accanto, l'Alleluia è nell'aria e nel cuore di noi che siamo stati redenti con il Suo Signore.

Buona e Santa Pasqua.

Dev.ma

**Madre M. Crocifissa Gorini
M.G.E.S.**

DA BERGAMO

Santa Pasqua 1982

A Lei e alla Comunità Maronese porriamo fervidi auguri Buona Pasqua, pregando il Cristo Risorto affinché sia sempre nuovo il cammino di ogni giorno!

**Sr. Lorenza - Sr. Alessandra
Sr. Cecilia - Sr. Zaira**

DA ROMA

28 marzo 1982

Rev.mo Don Gianni,

sempre ricordandola, le inizio questo augurio pasquale e voglio che sia sincero e ci sia di aiuto a noi tutti per risorgere dai nostri egoismi ad una vita nuova insieme al Cristo Risorto...

Di cuore.

Sr. Ildenfonza Ghitti, M.S.C.

DA RIVOLTA DI TORINO

S. Pasqua 1982

Reverendo Parroco,

un augurio vivissimo di tante feste a Lei e alla Sua cara Famiglia, uniti sempre nella preghiera.

Un saluto anche al Signor Curato. Grazie!

Obbl.ma

Sr. Caterina Cristini

DA VILLA SERENA

S. Pasqua 1982

Gli ospiti e personale di Villa Serena sempre riconoscenti augurano Buona Pasqua e promettono preghiere.

Gli ospiti di Villa Serena

DALL'OCEANO ATLANTICO

2 maggio 1982

Carissimi Don Gianni e Maronesi,

adesso che sto sorvolando l'Oceano Atlantico ed ho un po' di tempo di calma, voglio approfittare per mandare due righe di ringraziamento.

Durante tutto questo tempo — 14 mesi — ho avuto modo di sperimentare la vostra attenzione, amicizia e generosità. Sono stato sempre molto contento delle Vostre visite, quando io non potevo muovermi di casa. E poi adesso, soprattutto nell'ultima settimana, ho toccato con mano la vostra generosità verso i missionari, verso i più poveri, verso gli abbandonati.

Le offerte raccolte in chiesa, e le offerte ricevute in particolare, sono un totale di L. 13.578.000. Di questa vostra generosità solo Dio potrà ricompensarvi. Tutti questi soldi saranno usati direttamente per aiutare le varie comunità di S. Felix, e voi tutti sarete missionari con me.

Tanta gente, attraverso la cooperativa nostra, potrà avere più cibo con meno soldi. Tanti poveri potranno essere aiutati per poi essere capaci e in grado di aiutare se stessi. E tutta questa gente, anche se non vi conosce direttamente, vi è grata.

Sono stato contento che attraverso l'anno di aggiornamento "forzato" ho avuto l'opportunità di passare più tempo con voi e conoscervi.

L'amicizia rinnovata mi accompagnerà in missione, lungo i fiumi, superando la cascata e le rapide, e potrò sempre contare su

di voi e sulle tante promesse di «venirmi ad aiutare».

Grazie di tutto. Ogni giorno, nella Messa, mi ricordo di tutti. Rimaniamo uniti in Gesù. Lui ci mandi lo Spirito Santo.

Sempre uniti,

Padre Mario Pezzotti

P.S. - Un grazie particolare a Don Giuseppe e alle Suore per l'uso dell'Asilo.

DALLA COLOMBIA

Parroquia del Carmen
de Bolivar - 25 aprile 1982

Carissimo Don Gianni

coi Maronesi,

in primo luogo il mio cordiale saluto a lei con tutti i Maronesi. Pure ringrazio la loro generosità con le opere nelle mie mani. Sempre li porto tutti nel cuore. Adesso notizie. Fin dai primi giorni che arrivai, si aggiunse con me il giovane olandese Roeland Muskens, di 25 anni, studente di sociologia nell'Università in Olanda, di nessuna religione (non battezzato), lavora con me nell'apostolato sociale.

Ho visto che per fare il bene non c'è bisogno di tante storie; lavora gratuitamente. Ha pitturato la clinica, il ricovero dei vecchi e sta pitturando le nuove opere di Narino. Ci dà esempio a tutti. Mi hanno televisato facendo ginnastica e sono uscito due volte in televisione. La società sportiva di Colombia-Coldeporte mi fecero rappresentante dello sport Col.

La clinica sta già funzionando, (già sono nati tre bambini), e piccola chirurgia. Medico mattina e sera. I nostri politici vogliono licenziare 100 maestri lasciando più di 6.000 ragazzi senza istruzione. Andai due volte dal Sindaco, riunioni di maestri, di alunni, di padri di famiglia e una manifestazione di protesta.

A Marone ho visto nel bollettino che hanno fatto la capanna artificiale; qui non c'è bisogno di farla perchè ci sono naturali, non simboliche. La Settimana Santa è reale, il Cristo perseguitato, il Cristo che nasce in un rancho (capanna), che vive povero, senza studi, senza assistenza medica,

senza mangiare, senza letto, ecc. La Via Crucis quest'anno l'ho fatta così:

1. Jesu campesino y pobre condannato a morte dai sacerdoti e politici;

2. Jesu campesino y pobre carica con la pesante croce degli oppressori, la croce della fame, della miseria, dello sfruttamento;

3. Jesu campesino y pobre cade per la prima volta sotto il peso della debolezza, del lavoro sforzato e della tortura;

4. Cristo campesino y pobre se encuentra con sua Madre, e espone piangono insieme la loro sorte;

5. Cristo campesino y pobre, i sacerdoti e politici mandano un altro affinché li aiuti a finire i lavori prima che muoia;

6. Cristo campesino y pobre, quando arriva a casa la sera stanco e morto di fame la sposa e la mamma li asciugano il sudore e lo lavano con un poco di acqua

che costa a 20 pesos la balanza;

7. Cristo campesino y pobre cade la seconda volta sotto il peso dell'oppressore capitale, del lavoro ingiusto senza ricompensa, per mancanza di medicine, ecc.;

8. Cristo campesino y pobre consola la mamma o moglie perchè non piangano più e promette un avvenire migliore;

9. Cristo campesino y pobre cade per la terza volta e ultima sotto il peso della malattia, dovrà morire perchè per lui non c'è né medico né medicine;

10. Cristo campesino y pobre spogliato del poco che ha, del suo rancho, del suo machete, il ricco vicino per ingrandire la sua finca (fattoria) lo spoglia di tutto;

11. Cristo campesino y pobre chiodato su duri pali (la bena) o in terra o la amaca;

12. Jesus Cristo campesino y pobre muere inchiodato in terra

o su la maca o bena assistito o in presenza di qualche animale domestico;

13. Cristo campesino y pobre nelle braccia di sua moglie o madre, che lo piangono davvero per 9 giorni;

14. Cristo campesino y pobre sepolto in un orto o bosco, perchè per lui non c'è posto nei giardini di pace, né nelle urne, né nelle cattedrali.

Così sia.

Qui si vede il Cristo Campesino y pobre che nasce nel rancho, vive nella povertà reale, non di spirito che non si vede, qui il Cristo è perseguitato, fino a farlo morire. Chi lo uccide? Gli stessi di sempre, quelli che lo condannano a morte.

Salutoni e bacioni a tutti dal vostro

Padre Giovanni Cristini

Brevi di cronaca

EGIDIO POSTINO: DAL PREMIO OSCAR 1982 ALLA PRIMA COLLETTIVA EUROPEA DI ARTE CONTEMPORANEA

L'Associazione nazionale Amici del Quadrato ha organizzato la quarta edizione del concorso di pittura e scultura 1982 che si articolava in due sezioni, a tema libero ed estemporaneo sul tema: «La Valle Cavallina - Luoghi ed aspetti della vita».

La premiazione avvenuta al Ristorante «Da Lucia» si è articolata in due fasi distinte: la prima con la consegna dei premi Oscar per il 1982, la seconda con la consegna dei premi del concorso.

La manifestazione, svoltasi il 2 aprile, ha visto la presenza di oltre 100 artisti con oltre 130 opere che sono state classificate da una giuria composta da 4 incaricati: un critico d'arte, un pittore, un insegnante di storia dell'arte ed un industriale.

Tra i premiati col Trofeo Oscar 1982 ha ben figurato il nostro Egidio postino che ha raccolto consensi e applausi da parte di tutti gli intervenuti. Al termine della premiazione la serata è stata allietata da un concerto di fisarmonica. In seguito a questo riconoscimento il maestro Egidio postino è stato invitato all'Accademia italiana per lo sviluppo economico e sociale ad esporre una sua opera nel corso della prima collettiva europea di arte contemporanea che si è tenuta a Roma EUR, Palazzo dei congressi nei giorni 28-29-30 maggio 1982.

A BRUNO BENEDETTI LA STELLA DI MAESTRO DEL LAVORO

Il 1° maggio, festa del lavoro, un altro nostro concittadino è stato proclamato «Maestro del Lavoro» ed è stato insignito della stella al merito nel salone dei congressi dell'amministrazione provinciale di Milano, presente il Ministro Mazzotta.

La stella al merito del lavoro è il riconoscimento più alto che possa essere conferito a un lavoratore dipendente: il suo valore è del tutto corrispondente al titolo di Cavaliere del lavoro di cui vengono insigniti i più prestigiosi esponenti del mondo imprenditoriale. Al neo maestro Bruno Benedetti le nostre più vive felicitazioni. Ecco un breve profilo del nuovo insignito.

Bruno Benedetti ha lavorato per 42 anni alle dipendenze della Feltri Marone e del Feltrificio Moglia. Iniziato il lavoro come aiutante di tessitura, la sua capacità e la sua volontà gli hanno consentito di raggiungere la mansione di capo fabbrica.

Pensionato nel 1979, attualmente continua la sua attività in qualità di consulente del Feltrificio Moglia Sergio e C. di Marone.

L'unica interruzione al suo lavoro in fabbrica è stata quella determinata dal richiamo alle armi nel lontano ottobre 1940.

Marinaio per 5 anni sulla corazzata Italia, si meritò 5 stelle al merito di guerra e encomi solenni.

IL PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Dal 16 al 19 giugno scorso si è svolto il pellegrinaggio parrocchiale 1982 alla Madonna di Lourdes.

Vi hanno partecipato ventidue pellegrini che un ottimo viaggio in aereo si sono trasferiti nella città della Vergine.

Due giorni di permanenza a Lourdes, durante i quali i pellegrini hanno potuto attendere singolarmente e in gruppo alle varie pratiche religiose nel clima sempre suggestivo e commovente di fede da parte di innumerevoli fedeli di tutti i popoli, di tutte le razze e di tutte le età.

Poi il ritorno a casa con l'animo lieto e riconoscente alla Vergine per la grazia e la buona riuscita del pellegrinaggio.

CHIUSURA DEL CATECHISMO PARROCCHIALE

Con la fine dell'anno scolastico e l'inizio delle vacanze, ha chiuso i battenti anche la Scuola di Catechismo Parrocchiale.

Un vivo ringraziamento ai sacerdoti, alle suore, ai catechisti e assistenti che hanno seguito i nostri ragazzi per tutto l'anno scolastico in questo lavoro fondamentale per la loro istruzione ed educazione morale e religiosa, sacrificando tempo, energie e cuore.

Lo sa il Signore come vorremmo che si potesse dire sempre e solo bene della nostra scuola di religione parrocchiale; ma non è sempre così.

Ciò non deve scoraggiarci, ma spingerci a fare di più e meglio. C'è sempre spazio per migliorare, cominciando dall'impegno delle famiglie, le prime responsabili della educazione religiosa e morale dei propri figli.

Con ciò auguriamo a tutti i ragazzi e famiglie, buone vacanze!

VANCANZE ORGANIZZATE PER RAGAZZI

L'oratorio parrocchiale ha provveduto ad organizzare, addossandosene anche l'impegno economico, un mese di vacanza (un po' diverso dal solito) per i ragazzi di età compresa tra i sei e i quattordici anni.

Si è voluto così proficuamente ovviare alla solita vacanza oziosa e vuota di interessi che porta i ragazzi a ciondolare per le vie del paese. All'iniziativa hanno finora aderito una quarantina di ragazzi che stanno vivendo giornate quanto mai interessanti.

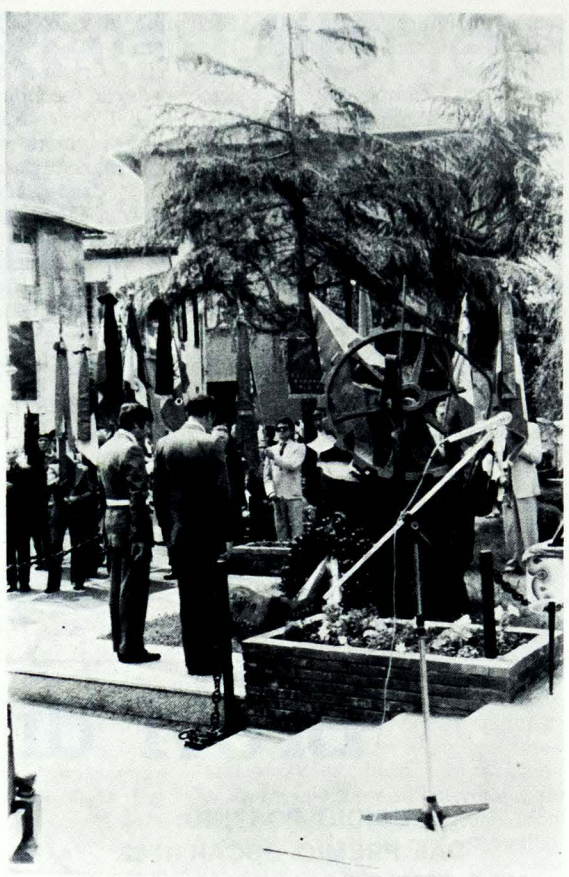
L'organizzazione è curata in particolare da Don Giuseppe e da un gruppo di volontari.

I ragazzi trascorrono il tempo occupati in lavori di gruppo (osservazioni ambientali, ecc.), in preparazione alle escursioni che servono a consolidare le conoscenze acquisite sui banchi; e ricreative completate con gite.

CELEBRATA LA GIORNATA DEL MUTILATO

Anche quest'anno i mutilati ed invalidi del lavoro del gruppo di Marone si sono riuniti per commemorare i propri caduti in una manifestazione che ha visto la partecipazione di tutti gli associati e delle maggiori autorità locali.

Nel corso della manifestazione che è stata arricchita dal gruppo musicale e dalle majorettes, è stato benedetto il nuovo labaro del gruppo e posata una corona di alloro presso il monumento eretto sul Lungolago.



Il Sig. Sindaco e il sen. Mazzoli davanti al monumento del Mutilato.

Laureati

GHIRARDELLI EMANUELE si è laureato con piena soddisfazione e lode presso l'Università Cattolica di Piacenza in Scienze agrarie. Al neo Dottore esprimiamo le più vive congratulazioni e auguri.

BONTEMPI GIULIANO si è brillantemente laureato all'Università di Medicina di Brescia in Medicina e Chirurgia. Familiari e parenti esprimono al neo dottore le più vive felicitazioni accompagnate da quelle della comunità.

MAGNANI DANIELE si è brillantemente laureato all'Università Cattolica di Milano con 110 e lode in giurisprudenza. Ci complimentiamo con il neo dottore e i suoi familiari per il lusinghiero risultato.

Storie brasiliane:

GLI ANGELI SCOMUNICATI — LA PENTECOSTE — IL NUOVO VESCOVO

Il Brasile è grande per tre motivi:

- per l'estensione del suo territorio;
- per le ricchezze minerarie e per la fertilità della sua terra: praticamente non esiste un chilometro quadrato di deserto;
- per la popolazione: 120 milioni di abitanti.

Il Brasile è "piccolo" per tre motivi:

- un terzo della gente soffre la fame;
- il governo è dittatoriale e chiuso;
- i Paesi industrializzati ne hanno fatto una cantina da saccheggiare.

Però, in mezzo a tutto questo, esistono segni di vitalità:

- i religiosi, brasiliani o stranieri, sono uniti in uno sforzo per rifare una storia nata male e iniziarne una nuova più vera e più giusta;
- i laici che assumono sempre più spazio nella comunità e garantiscono il significato genuino della realtà chiesa: popolo di Dio;
- gli operai, i contadini, i professori, i professionisti... sentono nascere lo spirito di "classe", embrione di una società pluralistica e democratica;
- infine le prostitute! Anche loro con spirito di "classe", almeno qui da noi, lungo la statale Rio-Bahia: Padre Paraíso, Itaobim, Medina; in questo angolo del nord Minas, una vera vergogna del Brasile Grande, dove la fame e l'analfabetismo si descrivono con cifre da capogiro.

La prostitute hanno salario quasi fisso e sono una buona percentuale tra le forze lavorative autonome.

Parlando di loro devo spesso rifarmi alla legge dell'incarnazione, corollario della verità di fede del Dio fatto Uomo! Se Dio si è fatto uomo anche alcuni angeli lo hanno seguito, mi sembra logico. Sono angeli che poi hanno perso il treno nel giorno dell'Ascensione

e sono rimasti tra noi.

Queste che racconto sono due storie tipiche, che per la loro frequenza possono chiamarsi di "costanti".

MARIA DO CARMO

Maria do Carmo, vive in una casetta lungo l'asfalto della statale Br 116, in località "Morais", che vuol dire luogo dove la morale è al primo posto, tolto, è chiaro, il lavoro che i dizionari si ostinano a definire di "immorale": la prostituzione.

A dodici anni ha cominciato a entrare in fabbrica: fabbricare un poco di felicità illusorio ai camionisti che restano fuori di casa settimane intere, percorrendo 7-8 mila chilometri nella situazione del pellegrino che veniva da Roma.

Verso i trent'anni, vicina alla pensione per anzianità o per inabilità al lavoro, incontra sul lavoro il signor Paulo, camionista di una grande impresa di trasporto. E' disperato: ha dieci figli, tutti minorenni, e la moglie morta da pochi giorni.

Maria do Carmo, sempre "disponibile" a tutto, lo è ancora di più davanti a quelle dieci creature, e apre la sua casa. Paulo vi trova amore; vi trova calore umano e cristiano, genuini e vergini, e vi si stabilisce con la famiglia. Vorrebbe sposare Maria do Carmo, ma non può, lei è sposata con un camionista che verso l'età di 18 anni l'ha impalmata davanti al giudice di pace e al prete anziano. La sera delle nozze, festeggiando l'avvenuto matrimonio, tra una birra e l'altra, il novello sposo ha adocchiato una ragazza mora, alta... ed è sparito con lei in una direzione sconosciuta del mondo. Maria do Carmo non sa nemmeno descriverlo bene.

L'anno scorso, mentre mangiavo riso e fagioli nella sua casa, mi chiedeva se poteva confessarsi e ricevere la Comunione. Evidentemente sapeva la risposta: l'ha chiesto a tutti i padri e vescovi che ha incontrato in tutti questi anni di vita "irregolare".

Il suo peccato è gravissimo: — a dodici anni è prostituta per

fame;

- a diciotto è sposa: moglie felice e vedova rassegnata;
- a 30 anni concubina per amore, anzi per carità cristiana;
- a 49 anni, dopo aver allevato 10 figli di un'altra donna e 6 dei suoi, è adultera impenitente.

Se qualcuno di voi che leggete passasse davanti alla sua casa può fermarsi. La casa è azzurra, di terra secca, ma pulita. Troverà una donna di 70 anni, però ne ha soli 49, sorridente e dolce. Entri pure, perché non gradisce gente fuori dalla sua porta: fin da piccola ha preso l'abitudine di "invitare ad entrare in casa". Vi troverà caffè pronto, biscotti di mandioca; e se è l'ora del pranzo, anche un piatto di riso e fagioli e un uovo con due foglie di insalata.

Se sei cristiano fervoroso, noterai l'immagine del Sacro Cuore di Gesù e Maria, il quadro di San Filippo Neri e quello di S. Rita da Cascia.

Sulla parete di destra c'è un grande cuore di velluto rosso con 17 ritratti: quello del suo Paulo, i dieci dei "suoi" figli di Paulo e sei dei "suoi" figli con Paulo. Il suo non l'ha messo; ho il dubbio che la pellicola non riesca a impressionarsi: ha un cuore troppo grande che forse non è neppure di questa terra.

Dimenticavo che è lei che pulisce la chiesa della Comunità, mette i fiori sull'altare e richiama il dirigente se a volte usa parole non propriamente evangeliche.

L'ho interrogata a proposito di preghiera, carità, aborto, infedeltà. Le sue risposte sembrano quasi cristiane.

Preghiera: io sono una chiacchierona; parlo 24 ore su 24; quando non parlo con le persone parlo con Dio, anche di notte, è un'abitudine.

Carità: non so bene cosa sia, ma io voglio bene a tutti e non riesco a farne a meno.

Aborto: lo deve aver inventato qualcuno che odia la sua propria vita. Io ho voglia di vivere. Come abbia fatto col suo lavoro ad ave-

re figli solo dopo i trent'anni, senza conoscere nemmeno la "pillola", è un mistero di fede.

Fedeltà: la parola è una parte di noi e la si dà una volta sola e per sempre. Poveretta, non conosce le leggi del Diritto Canonico in fatto di matrimonio!

Che ne dite?

DOMENICA PROSSIMA E' GIORNO DI PENTECOSTE

Teresa non sa bene se è sposata o no. Lei dice che un giorno si è trovata in casa con un uomo che le voleva bene: lavorava, le dava soldi per la spesa e teneva nella tasca dei pantaloni tutte le carte importanti; che pensava a tutto e infine le ha regalato un figlio bellissimo.

Rimasta vedova, senza casa, senza carte importanti, si è presa il figlio e si è messa a cercare lavoro nelle grandi piantagioni di caffè.

Ogni mattino alle quattro, caricava la sua creatura in una cesta, saliva sul carro bestiame con tutti gli altri, e mentre curvava la schiena sotto il sole cocente per pulire il terreno e cogliere le bacche rosse del caffè, depositava all'ombra di un albero il suo prezioso involucro umano.

Una domenica, unico giorno di riposo, mentre lavava i pochi centesimi nel rio Sao Joao, vede un individuo gettare nell'acqua un sacco chiuso, poco a monte dal luogo dove lei si trovava. Afferra il sacco che ancora galleggia, lo apre e vi trova una creatura di forse un anno, deforme, spastica, sfinita dalla fame, ma ancora viva. E lei vedova, nella più assoluta miseria, quasi scheletrita si vede diventata madre per la seconda volta. In un gesto di disperazione, un giorno, riesce a far internare il nuovo figlio nell'ospedale; l'altro lo consegna alla vicina di casa e lei fugge per cercare lavoro.

Con l'aiuto di Piero e Giovanni, due chierici bresciani che da ragazzi hanno giocato a caccia al tesoro, la ritroviamo nella piantagione di caffè di un ricco fazendeiro protestante a una quarantina di chilometri da casa.

La conclusione è semplice: è licenziata immediatamente perché ha due figli e ritorna a casa senza ricevere nemmeno l'ultimo salario che le spetta.

Riprende i suoi figli, riprende soprattutto il figlio che ha gene-

rato là al fiume e da allora lei e il piccolo deforme sono uniti come due fratelli siamesi. Il bambino deve avere 3-4 anni o più: non parla, non si regge in piedi, forse non sa nemmeno che è vivo, ma una cosa sicuramente sente, che in collo alla Teresa è felice, tanto che a volte si ha l'impressione che sorrida.

Se qualcuno di voi volesse aiutarla con cibarie, sappia che per la Teresa non importa se è molto o se è poco. Tanto serve solo per un giorno.

— Padre, non posso mettere via niente; ci sono tanti poveri vicino a casa mia, mi diceva l'altro giorno che l'ho fermata per chiederle se le era rimasto qualcosa della "fiera", che riceve dalla parrocchia ogni sabato. Sì, perché lei divide con le famiglie vicine tutto quanto le danno; anzi, dice che è ricca.

Mi dicono che al pasto giornaliero, quando c'è, in casa di Teresa ci sono sempre 5-6 bambini in più a divorare quel pugno di riso e fagioli che lei cucina nelle scatole di pittura "Coralex" sulla stufa di terra che lei stessa ha messo in piedi fuori di casa.

L'ho trovata nella lista delle prostitute. Dice che lei è prostituta; non ha mai fatto il mestiere è vero, però ha un figlio illegittimo, di padre e madre sconosciuti.

IERI ERA LA FESTA DI PENTECOSTE, E OGGI HO RISO DI CREPACUORE

Al mattino i bambini sono rimasti quasi cinque minuti con le mani allargate verso l'alto, gli occhi chiusi, nel silenzio più profondo. Li avevo invitati a chiedere a Gesù che mandasse lo Spirito Santo come agli apostoli nel Cenacolo.

Non so se è sceso in tutti. Certo che uscendo di chiesa, dopo quasi due ore di Messa, parlavano lingue "differenti": spintoni, risate, sgambetti, urla; sembravano "ubriachi" e erano sole le 10 del mattino! La gente della piazza, provenienti da diverse "regioni" sociali, li intendeva ciascuno nella sua propria lingua: parlavano delle "meraviglie di Dio". Erano felici e mi gridavano negli orecchi: «Padre, non abbiamo più paura di nessuno, nemmeno di Te! Devo aver sbagliato qualche parola del-

l'Oremus!».

Alle due del pomeriggio, in una comunità chiamata Ponto dos Valientes, ho incontrato una moltitudine di gente inginocchiata davanti all'immagine della Madonna "Aparecida" patrona del Brasile: una statuetta negra di 40 cm. di altezza, trovata, secondo la tradizione, da un pescatore negro in fondo al fiume. Quasi tutti avevano una candela accesa in mano. Così ho dovuto affrontare una tesi di Mariologia, tradizionale e bella per la verità. «Oggi è la festa della Madonna, perché lo Spirito Santo, sceso sugli apostoli in questo giorno di Pentecoste, è sposo di Maria, è Lui che le ha concepito il figlio Gesù». Era la predica sulla Confessione nel giorno di San Giuseppe!

Di ritorno verso casa, pensando a Ponto dos Volantes, non mi sentivo sicuro tra le mani il volante della macchina. Che manchi l'olio alla direzione?

Alle 16.30, nella chiesa parrocchiale, ho celebrato il Battesimo solenne dei figli "illegittimi". Per un istante ho avuto l'impressione di essere nella situazione di Pietro nella piazza di Gerusalemme, che alla folla gridando «cosa dobbiamo fare adesso?», rispose: «convertitevi e fatevi battezzare». Ne ho battezzati tanti e tanti, forse duecento, in un delirio di festa e disordine. Al termine della celebrazione molte persone piangevano e dicevano: «cose così belle si vivono poche volte!».

A notte, dopo la Messa solenne di Pentecoste, mentre cenavo in casa delle suore, ho sentito cantare canti alla Madonna. Venivano dalle vie della città: mi ero dimenticato della chiusura del mese di maggio e la processione con "fiaccole" si snodava normalmente tra canti e preghiere e un povero parroco disorientato davanti al piatto di minestra.

E' proprio vero che lo Spirito Santo spira dove vuole; e una cosa non sopporta se vuol ottenere qualcosa: le cerimonie religiose preparate a puntino dal parroco. E pensare che in seminario avevo studiato tanta liturgia e mi avevano insegnato tante rubriche «sub gravi e sub levi» del Messale Romano!

DIMENTICAVO UNA COSA

A tutte le Messe abbiamo invocato lo Spirito Santo e pregato

per il nuovo vescovo di Aracuai che verrà dall'Italia: Padre Enzo Rinaldini. Ha lavorato qui per quasi 20 anni e mentre si trovava in casa accanto alla sua mamma per riposare un poco più a lungo del solito, lo ha raggiunto la nomina a vescovo di «questa sua terra». La gente ogni volta che pronuncia il suo nome diventa "isterica", batte le mani e piange. Dimentica perfino che il Brasile

è in Spagna per il campionato del mondo di calcio.

Tutti lo aspettano, tutti meno qualche Erode e Pilato che Lui conosce molto bene. Ma gli assicuro che ci sono molte Maddalene ad accompagnarlo nel calvario della sua nuova Missione; e i cirenei, che lui ha preparato da lungo tempo, sono pronti a condividere il peso della croce.

E Giovanni il prediletto? Qui

lo chiamano Padre Lino. Gli altri tutti sono sulla strada di Emmaus e lo riconosceranno nel suo gesto consueto di spezzare il pane, come ha sempre fatto quando era "vivo" fra noi.

Ho voglia di incontrarlo per vedere il suo volto e il colore della sua veste adesso che è risorto di tra i morti!

don Felice Bontempi

MARONE VIAGGI

VIAGGIO IN AUSTRIA (Autopullman)
CON VISITA DI MARIAZELL
7-13 SETTEMBRE 1982

1° giorno: MARONE - SALISBURGO

Marone - Verona - Bolzano - Brennero - Innsbruck: pranzo. Giro panoramico della città tirolese e partenza per Salisburgo. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

2° giorno: SALISBURGO - MARIAZELL

Prima e seconda colazione in albergo. Al mattino visita della città: Cattedrale, Castello, Casa Natale di Mozart, ecc. Nel pomeriggio partenza per Mariazell passando da Matahausen.

3° giorno: MARIAZELL - VIENNA

Prima e seconda colazione in albergo. Al mattino liturgia nel Santuario e visita della Magna Mater Austriae. Nel pomeriggio partenza per Vienna. Ar-

rivo e sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

4° giorno: VIENNA

Pensione completa: visita con guida della città ed escursione ai colli viennesi.

5° giorno: VIENNA

Pensione completa: mattinata a disposizione. Pomeriggio escursione a Baden, Majerling e S. Croce (famosa abbazia cistercense)

6° giorno: VIENNA - MARONE

Prima colazione e partenza da Vienna per Graz e Klagenfurt: pranzo. Nel pomeriggio proseguimento per Tarvisio Udine e arrivo in serata a Marone.

Quota di partecipazione L. 450.000.

Sono aperte le iscrizioni presso la Sig.na Guerini Angela fino all'esaurimento dei posti e con l'anticipo di L. 150.000. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente entro il 30 luglio. E' necessaria la carta d'identità valida o il passaporto individuale.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

Benedetti Chiara di Roberto e di Grandi Annamaria, nata il 23 dicembre 1981, battezzata il 21 marzo 1982

Zanotti Fausta di Pietro e di Bonetti Fiordalisa, nata il 28 gennaio 1982, battezzata il 28 marzo 1982

Zanotti Eugenio di Domenico e di Guerini Graziella, nato il 7 gennaio 1982, battezzato il 12 aprile 1982

Bettoni Chiara di Egidio e di Cristini Amelia, nata il 7 dicembre 1981, battezzata il 18 aprile 1982

Camplani Elena di Ferruccio e di Berardi Margherita, nata il 5 dicembre 1981, battezzata il 25 aprile 1982

Moretti Jessyca di Romolo e di Gianni Alessandra, nata il 29 gennaio 1981, battezzata il 25 aprile 1982

Turelli Massimiliano di Savio e di Gorini Nadia, nato il 21 dicembre 1981, battezzato il 25 aprile 1982

Cristini Paolo di Giovanni e di Bontempi Maria Teresa, nato il 4 febbraio 1982, battezzato il 2 maggio 1982

Ghitti Maddalena Daniela di Battista e di Camplani Susanna, nata il 22 aprile 1982, battezzata il 6 giugno 1982

Brescia Marco Maria di Franco e di Guerini Amelia, nato il 30 aprile 1982, battezzato il 27 giugno 1982

Cristini Massimo di Giovanni e di Guerini Giuliana, nato il 9 gennaio 1982, battezzato il 27 giugno 1982

Franzini Paolo di Adriano e di Cristini Daniela, nato il 3 settembre 1981, battezzato il 27 giugno 1982

Serioli Agostino di Pierangelo e di Scaramuzza Maria, nato il 15 aprile 1982, battezzato il 4 luglio 1982

MATRIMONI

Guerini Giovanni Luigi e **Poli Luigina**, coniugati il 27 marzo 1982

Almici Renato Claudio e **Zanotti Maria Grazia**, coniugati il 15 maggio 1982

Bardini Aldo Antonio e **Guerini Giovanna Maria Eugenia**, coniugati il 15 maggio 1982

Faccoli Angelo e **Uccelli Liliana Assunta**, coniugati il 29 maggio 1982

Omodei Amadio e **Pezzotti Tiziana**, coniugati il 29 maggio 1982

Loda Giovanni Mario e **Cristini Angela**, coniugati il 28 giugno 1982

S.S. Messe al Cimitero

Ogni lunedì del periodo estivo (giugno-ottobre) alle ore 18,30, presso il Cimitero, viene celebrata la S. Messa di suffragio per i defunti della parrocchia, secondo le intenzioni del seguente calendario.

INTENZIONI PER LE SANTE MESSE AL CIMITERO

GIUGNO 1982

7 - def. Antonio Mora
14 - def. Maddalena Giudici
21 - def. Fenaroli
28 - def. Fenaroli

LUGLIO 1982

5 - def. Santo Guerini
12 - def. Antonio Mora
19 - def. Maria e Giuseppe Fenaroli
26 - def. Umberto Ghitti

AGOSTO 1982

2 - def. Giovan Maria e Margherita
9 - def. Teresa e Battista
16 - def. Andrea Cristini
23 - def. Stefano
30 - def. Maria e Francesco

SETTEMBRE 1982

6 - def. Maria Cristini
13 - def. Francesco
20 - def. Giuseppe Uccelli
27 - def. Maria e Amadio

OTTOBRE 1982

4 - def. Francesco e Annetta
11 - def. Margherita e Antonio
18 - def. Maria e Stefano
25 - def. Aurelio Pennacchio

NOVEMBRE 1982

1 - Processione
2 - Tutti i Defunti
3 - def. Antonio Mora
4 - def. Augusta e Filippo
5 - def. Sacerdoti e Benefattori

- COFANI COMUNI E DI LUSO
- CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

ONORANZE FUNEBRI

DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 98 63 77
25057 SALE MARASINO (Brescia)

TEL. NOTTURNO: (030) 98 65 60

FOTO PREDALI

PISOGNE - MARONE

- Servizio per Cerimonie
- Fototessere - Ingrandimenti
- Immagini ricordo
- Lavori industriali
- Materiale fotografico delle migliori case



Centro del Lenzuolo
di Roncalli A. Rachele

Ricami a mano - Lenzuola

Coperte - Copriletti - Spugne

VISITATECI!!!

Tovagliati - Tappeti - Materassi

Biancheria uomo - donna

Abbigliamento

Via G. Guerini, 16-18 - Provinciale per Zone
telefono (030) 987158

25054 MARONE (BS)

BUM

di CRISTINI P.G. (Conte)

FABBRICA BOMBONIERE

Vendita dettaglio - Ingrosso - Prezzi di fabbrica
per Nozze - Cresime - Battesimi - Prime Comunioni

Via Roma n. 21-25 - Tel. (030) 987215

MARONE

DOMENICA 15 AGOSTO 1982



**Festa
della
Madonna
Assunta
e
del
Santuario
della
Rota**

SS. MESSE: Ore 8 - 9 - 11 - 17

La Madonna ci attende tutti !!!

Il custode del Santuario provvederà a rendere perfettamente agibili tutte le adiacenze.